

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6616 del 14/12/2018
Oggetto	MODIFICA dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n.39710 del 12/07/2013 e successivi atti, alla Ditta IREN AMBIENTE Spa, per l'impianto di discarica sita in Strada Provinciale 9, Località Poiatica nel Comune di Carpineti, relativamente al "Progetto di copertura finale della intera discarica".
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6882 del 14/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattordici DICEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 35825/2018

MODIFICA dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n.39710 del 12/07/2013 e successivi atti, alla Ditta IREN AMBIENTE Spa, per l'impianto di discarica sita in Strada Provinciale 9, Località Poiatica nel Comune di Carpineti, relativamente al "Progetto di copertura finale della intera discarica".

Ditta: IREN AMBIENTE Spa

Sede Legale: Strada Borgoforte n. 22 – Piacenza (PC)

Sede Impianto: Località Poiatica – Carpineti (RE)

Attività: Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs. 152/2006, cod.: 5.4 Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

LA DIRIGENTE

Visto:

Il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

La L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

Il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Delibera n. 67 del 3 Maggio 2016 e successivi atti di monitoraggio;

L'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamate:

- L'autorizzazione Integrata Ambientale n. 39710 del 12/07/2013, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia a IREN AMBIENTE Spa, per la gestione della discarica ubicata in Strada Pro-

vinciale 9, Località Poiatica nel Comune di Carpineti come individuata al punto 5.4 dell'Allegato VIII, indicato in oggetto;

- I successivi atti di modifica rilasciati dalla Provincia di Reggio Emilia
 - n. 65720 del 30/12/2013
 - n. 10049 del 19/02/2014
 - n. 20336 del 31/03/2014
 - rettificata con atto n. 21377 del 03/04/2014
 - n. 54181 del 30/09/2014
 - rettificata con atto n. 54703 del 02/10/2014
 - n. 56917 del 16/10/2014
 - n. 37885 del 06/07/2015 (prosecuzione attività recupero biogas);

Richiamate altresì:

- La lettera di Iren Ambiente spa n. IA 001037-P del 23/02/2015, acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia al n. 9942 del 23/02/2015 con cui la Ditta aveva comunicato che in data 21/02/2015 erano stati raggiunti i profili massimi dei rifiuti abbancati, conformemente al progetto approvato;
- La lettera della Provincia di Reggio Emilia n. 33768 del 17/06/2015 con cui sono stati richiesti al Gestore i tempi per la chiusura definitiva della discarica;
- La lettera di Iren Ambiente spa n. IA003489 del 19/06/2015, acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia al n. 34636 del 19/06/2015 con cui la Ditta aveva comunicato di procedere alla regolarizzazione e alla copertura finale della discarica, una volta completati i principali assestamenti, stimati in 3-4 anni dalla fine dei conferimenti, al fine di evitare che i prevedibili assestamenti potessero danneggiare il pacchetto di copertura;
- La lettera di Iren Ambiente spa n. IA004000 del 27/07/2018, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 9756 del 27/07/2018 con cui la Ditta ha informata che i principali assestamenti all'interno del corpo dei rifiuti sono pressoché completi e pertanto si può dare corso alle procedure previste per la realizzazione della copertura finale della discarica e pertanto che i lavori per la copertura definitiva della discarica possano prendere inizio entro il primo semestre 2019.

Viste:

- La comunicazione di modifica non sostanziale, datata 06/12/2018 e acquisita da ARPAE al protocollo n.16151 del 07/12/2018, della vigente autorizzazione integrata ambientale n. 39710 del 12/07/2013, presentata dalla Ditta IREN AMBIENTE Spa, relativa al "Progetto di copertura finale della intera discarica", sita in Strada Provinciale 9, Località Poiatica nel Comune di Carpineti;

- Le integrazioni fornite dalla Ditta con nota n. IA006943-P in data 14/12/2018 assunte al protocollo di ARPAE al n.16599 del 14/12/2018.

Preso atto che dalla comunicazione e dalle successive integrazioni il quadro complessivo del progetto presentato è il seguente:

PROGETTO COPERTURA FINALE

La discarica è articolata in lotti da 1 a 5 come riportato nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. 39710 del 12/07/2013 (vedi tabella a pagina 6), aventi un volume complessivo autorizzato pari a 1.957.000 m³ relativo all'intera discarica.

Il conferimento dei rifiuti da parte del Gestore è stato concluso nel febbraio 2015, così che ad oggi è ormai ultimato il periodo di assestamento principale, che si verifica nelle fasi successive alla cessazione dei conferimenti dei rifiuti, e che ha perciò avuto durata di circa tre anni.

Preliminarmente all'elaborazione ed illustrazione del progetto, il Gestore riferisce le verifiche condotte sulle condizioni geometriche e volumetriche della discarica.

Verifiche delle condizioni geometriche e volumetriche della discarica.

In specifico, le verifiche condotte consistono nel raffronto tra stato autorizzato e lo stato reale attuale della discarica, raffronto che viene condotto esaminando sia la superficie interessata dalla discarica [**verifica della superficie di conferimento**] sia la capacità volumetrica della stessa [**verifica della quota di abbancamento e del volume effettivamente occupato dai rifiuti**].

Il raffronto procede quindi mettendo a paragone, da un punto di vista documentale, le cartografie del progetto autorizzato con AIA prot. 39710/2013 con le cartografie che riproducono lo stato "attuale" della discarica, cioè quello i cui dati sono stati acquisiti ed elaborati ed i rilievi sono stati effettuati ai fini della monitoraggio semestrale della discarica al 30/06/2018.

L'area di sedime della discarica, che era riportata nell'originaria planimetria (tav. 3 esitata con AIA 2013) e rappresentata con il perimetro verde, è stata quindi messa a paragone con la planimetria di rilievo al 30/06/2018, che descrive la condizione attuale [elaborato 6 unito alla comunicazione di cui trattasi]. Dal raffronto tra le due planimetrie su richiamate (descritto nello stesso elaborato 6) si rileva la coerenza tra la superficie originariamente autorizzata per la discarica e la discarica effettivamente costruita e gestita.

Relativamente alla verifica della quota di abbancamento, l'attuale morfologia superiore della discarica, che è stata rilevata per il monitoraggio semestrale al 30/06/2018, è stata messa a paragone con la morfologia/quota autorizzata per il conferimento dei rifiuti ("morfologia di massimo inviluppo del conferimento dei rifiuti") contenuta nel progetto autorizzato con AIA del 2013, quindi con la morfologia di progetto con le massime quote di abbancamento dei rifiuti. Per immediatezza di consultazione, la planimetria di massimo inviluppo del progetto approvato con AIA 2013 è riportata nell'Elaborato 3 al progetto in esame. Dal raffronto, condotto tramite elaborazione

informatizzata, risulta che la morfologia della intera discarica alla data del 30/06/2018, si trova a quote inferiori rispetto a quelle previste dal progetto autorizzato con AIA del 2013; tale risultanza è illustrata nell'Elaborato 7, riquadro posto a sinistra nella tavola, che riporta l'intera area in giallo, codice colore adottato dal programma automatico per indicare una quota inferiore rispetto alla morfologia assunta a riferimento.

Relativamente al volume effettivamente occupato dai rifiuti, il gestore ha elaborato, con la stessa procedura automatica, anche il raffronto cartografico tra la morfologia al 30/06/2018 e la morfologia prevista nell'originario progetto relativamente all'assestamento morfologia che indica la capacità volumetrica della discarica ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

Tale ultima morfologia è quindi quella attesa alla fine della gestione post-operativa cioè in un arco trentennale, quando i processi fisici e biochimici operanti nel cumulo dei rifiuti saranno ultimati, che è utile riferimento per accertare lo stato dell'impianto rispetto a quanto autorizzato.

Il raffronto è illustrato nell'Elaborato 7 al progetto in esame, nel riquadro posto a destra nella tavola, dove sono individuate differenti aree, evidenziate con colore giallo e rosso, codici di colore utilizzati dal programma per indicare aree rispettivamente poste a quote inferiori e superiori rispetto alla morfologia presa a riferimento. Le aree colorate in rosso sono quelle dove, allo stato attuale, i rifiuti sono collocati ad una quota superiore rispetto a quella attesa al termine del periodo trentennale della fase post-operativa, sia per i processi fisici e biochimici ancora in corso sia per specifiche situazioni locali.

I dati ottenuti dall'elaborazione automatica condotta dal gestore sono riepilogati nella tabella di pagina 10 della relazione unita alla comunicazione di modifica della Ditta, con indicazione anche del deficit [volume misurato nella superficie di colore giallo] e del surplus [volume misurato nella superficie di colore rosso] accertati rispetto alla morfologia assestata assunta a riferimento.

Complessivamente il volume attualmente occupato dai rifiuti è quantificato in 1.919.267 m³, valore quindi già ora inferiore rispetto a quello autorizzato, pari a 1.957.000 m³ e riferito al termine della gestione post-operativa, evento temporale che occorrerà dopo trenta anni dal completamento della copertura finale.

Copertura finale della discarica

Il progetto concerne la **qualità e quantità delle materie prime utilizzate** per la costruzione del pacchetto di copertura finale ed al rimodellamento superficiale senza modifica di quote e volumi autorizzati.

Nel progetto di modifica, descrive dettagliatamente le operazioni di copertura superficiale finale per la copertura dei lotti 2 (parte), 3, 4 e 5 consistenti in:

a) strati della copertura finale; già nel progetto esitato nell'AIA 2013, al posto dello strato minerale argilloso che compone lo strato 3 del pacchetto di copertura (che è considerato nelle sequenze tipo), ne era stata proposta la sostituzione con il telo a bassa densità da 200 g/m², ora, nel progetto

presentato, si prevede la sua sostituzione con un telo ad alta densità in hdpe dello spessore di 1,5 mm;

b) esecuzione della copertura finale in aree sub-pianeggianti;

c) esecuzione della copertura finale nelle aree in scarpata (versante sud della discarica);

d) esecuzione della copertura finale sul versante nord della discarica, cioè sulla scarpata in cui la copertura finora prevista dal progetto approvato con AIA del 2013 rispondeva al criterio di copertura provvisoria di cui al punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs 36/2003.

a) Strati della copertura finale, con sostituzione del telo a bassa densità da 200 g/m² con una geomembrana in hdpe da 1,5 mm.

La discarica per rifiuti non pericolosi di Poiatica è attualmente caratterizzata dalla presenza di aree a differente finitura, con soluzioni determinate dalla tempistica di realizzazione e di chiusura, antecedenti al D.Lgs. 36/2003, e dalle scelte gestionali adottate in fase operativa.

In sintesi, come riportato nella planimetria all'elaborato 8, la attuale morfologia della discarica è suddivisibile in aree a differente tipologia di copertura:

1) area già coperta in modo definitivo precedentemente all'entrata in vigore D.Lgs. 36/2003, non soggetta all'adeguamento ai sensi del medesimo decreto legislativo e esclusa dal progetto in esame;

2) area subpianeggiante in cui è già stata realizzata una copertura provvisoria fino allo strato 3 (strato minerale compatto a bassa permeabilità) del pacchetto di copertura previsto dalla norma del D.Lgs. 36/2003. Copertura denominata TIPO 1, vedi area di intervento nell'elaborato 8 del progetto e schema costruttivo di tavola 9;

3) area di scarpata verso sud, in cui è già stata realizzata una copertura provvisoria composta da arginature sovrapposte, come da schema costruttivo autorizzato di cui al riquadro in basso della tavola 5. Copertura denominata TIPO 2, vedi area di intervento nell'elaborato 8 del progetto e schema costruttivo nella tavola 10;

4) area in scarpata verso nord, in cui la copertura finora prevista dal progetto approvato con AIA del 2013 rispondeva al criterio di copertura provvisoria (di cui al punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs 36/2003) composta da uno strato di copertura giornaliera in frazione stabilizzata, strato di regolarizzazione e soprastante geomembrana artificiale di isolamento. Per tale area il progetto prevede la copertura denominata TIPO 3, vedi area di intervento nell'elaborato 8 del progetto e particolare costruttivo nell'elaborato 11.

Oltre i lotti 1 e 2 (parte) già ad oggi dotati di copertura finale, i lotti di discarica 2 (parte), 3, 4 e 5 sono dotati di copertura provvisoria che serve per isolare la massa dei rifiuti, aspirare in depressione il biogas e proteggere le matrici ambientali esterne.

La copertura provvisoria è sovrastante i rifiuti abbancati in discarica, ed è costituita, come da progetto autorizzato con AIA 2013, da un pacchetto che risulta costituito dal basso verso l'alto, nel rispetto di quanto riportato nel punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/03, dai seguenti strati:

strato di regolarizzazione ;

strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare dello spessore di 0,5 m;

strato di isolamento composto da una geomembrana in ldpe con caratteristiche più che equivalenti ad uno strato minerale compatto dello spessore di non meno di 0,5 m e di conducibilità idraulica non superiore a 1×10^{-8} m/s;

Il progetto trattato nella presente modifica di AIA prevede la sostituzione della geomembrana a bassa densità da 200 g/m^2 a suo tempo prevista, con un duraturo rivestimento impermeabile superficiale che consiste in una geomembrana di polietilene ad alta densità (hdpe) di maggior grammatura (circa $1,4 \text{ kg/m}^2$) ed avente spessore di 1,5 mm, adottando quindi una soluzione di maggior pregio e con una miglior efficienza e durabilità nel tempo rispetto alla soluzione autorizzata, come accertato sulla base di recenti esperienze condotte dal Gestore.

Le caratteristiche qualitative di tale geomembrana sono ulteriormente incrementate dalla posa, al suo estradosso, cioè superiormente, di un geocomposito drenante. Tale geocomposito, realizzato tramite l'accoppiamento di un geotessile con un nucleo drenante e geotessile con grammatura non inferiore a 200 g/m^2 , assicura, oltre alla necessaria protezione meccanica della geomembrana, anche il deflusso delle acque meteoriche eventualmente infiltratesi dagli stati superiori della copertura. Infatti il geocomposito, già da solo, ha proprietà tali da consentire un buon deflusso idrico e cioè allo strato 2 di spessore di 50 cm indicato dalla norma. Lo strato drenante sopra il geocomposito è completato con uno strato di materiale drenante costituito da inerti naturali da cava, quindi lo strato drenante (strato 2 del punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/03, rif. norma e tecnica di settore) sarà costituito da materiane inerte che poggia sul geocomposito. Sopra lo strato drenante verrà poggiato lo strato realizzato con terreno naturale.

Per la realizzazione dello strato drenante, il progetto prevede di impiegare preferibilmente terreni naturali estratti dalla limitrofa area di cava "Poiatica-Montequercia" di proprietà del Gestore. Facendo riferimento al manuale dell'ingegnere "Nuovo Colombo" ed alla fig. 7 riportata in relazione, si prevede di usare terreni a matrice argilla che, se interessati da intercalazioni sabbiose e/o limose o da modificazioni strutturali generate da vegetazione ed alterazioni in situ, possono assicurare una permeabilità compresa tra 1×10^{-3} e $10^{-4,5}$ cm/s.

b) esecuzione della copertura finale in aree sub pianeggianti

Per l'area subpianeggiante, in cui è già stata realizzata una copertura provvisoria fino allo strato 3 (strato minerale compatto a bassa permeabilità) del pacchetto di copertura previsto dalla norma del D.Lgs. 36/2003, indicata come copertura " TIPO 1" nell'elaborato 8 del progetto, si prevede di completare la copertura con tutti gli altri strati richiesti dal punto 2.4.3. dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/03. La soluzione progettuale per la copertura finale è rappresentata nell'elaborato 9, in sintesi costituita, dall'alto verso il basso, da:

- 1) "strato di terreno vegetale", di spessore di 1 metro
- 2) "strato drenante" realizzato uno spessore di 50 cm di ghiaia o sabbia o materiale idoneo, che poggiano sul geocomposito artificiale, a sua volta costituito da un geotessile con un nucleo drenante e geotessile con grammatura non inferiore a 200 g/m^2

- 3) "strato di impermeabilizzazione", costituito da geomembrana ad alta densità in hdpe di altezza di 1,5 mm;
- 4) "strato di drenaggio capillare del gas e di rottura capillare" (già realizzato in tutti i lotti di discarica 2 parte, 3, 4 e 5 oggetto del presente atto)
- 5) "strato di regolarizzazione" (già realizzato in tutti i lotti di discarica 2 parte, 3, 4 e 5 oggetto del presente atto).

c) esecuzione della copertura finale nelle aree in scarpata (versante sud della discarica)

Nelle aree di scarpata acclivi, intese quali aree in cui la pendenza della morfologia è tale da superare le naturali condizioni di stabilità dei terreni, i criteri adottati in gestione operativa prevedono la preventiva realizzazione di arginature perimetrali, utili al confinamento delle aree di scarico dei rifiuti e funzionali alla costruzione della copertura provvisoria che è stata quindi già realizzata in fase operativa della discarica durante la quale venivano abbancati i rifiuti.

Per queste aree di scarpata, denominate TIPO 2 ed indicate nell'elaborato 8 del progetto, la procedura descritta nel progetto prevede il completamento della copertura, come indicato anche nel riquadro inferiore nell'elaborato 5, con la sagomatura delle arginature e la posa degli strati superiori a completamento del pacchetto.

L'inserimento del telo in hdpe ad integrazione dello strato di impermeabilizzazione (strato 3) e la particolare condizione acclive rendono opportuno l'incremento dei valori prestazionali dei materiali utilizzati, così da evitarne lo scivolamento in qualsiasi futura condizione. Tale incremento viene garantito tramite la posa, al contatto tra strato impermeabile e soprastanti strati [strato drenante (strato 2) e, più sopra, lo strato di terreno vegetale (strato 1)] di una geogriglia accoppiata con geostuoia di rinforzo dei terreni, elemento che assicura la stabilità dei soprastanti strati (strati 2 ed 1) anche nel lungo periodo.

Gli strati inerti che realizzano dello strato drenante (strato 2) e dello strato di terreno vegetale (strato 1) del pacchetto di copertura verranno estratti nella limitrofa area di "Cava Poiatica-Montequercia". La descrizione degli strati posati per il completamento del pacchetto di copertura e la sagomatura attesa per questa porzione di discarica, compresa la costruzione delle piste di servizio utili alla manutenzione dell'area ed alla regimazione delle acque corrivanti, così da ridurre i fenomeni erosivi che potrebbero verificarsi sulla copertura, sono riportati nell'elaborato 10.

Pertanto la sequenza delle fasi costruttive della copertura superficiale finale in aree in scarpata prevede la preventiva regolarizzazione delle arginature già realizzate, con lavorazioni che devono garantire il mantenimento di uno spessore minimo di 0,5 metri di strato minerale compatto, e la successiva posa degli strati artificiali e minerali naturali su descritti.

d) esecuzione della copertura finale sul versante nord della discarica

Ssul versante nord della discarica, (cioè sulla scarpata in cui la copertura finora prevista dal progetto approvato con AIA del 2013 rispondeva al criterio di copertura provvisoria di cui al punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs 36/2003), è stata già realizzata come da progetto la copertura provvisoria composta dalla copertura giornaliera in materiale stabilizzato, lo strato di regolarizzazione della

scarpata e la protezione/isolamento con una geomembrana a bassa densità (ldpe), quest'ultima da rimuovere prima del conferimento dei rifiuti smaltiti nell'atteso ampliamento.

Ora su tale versante Nord della discarica il progetto prevede la realizzazione della copertura finale. Tale copertura, denominata TIPO 3, è indicata nell'elaborato 8 del progetto.

L'operazione attesa dal progetto prevede la preventiva rimozione della geomembrana di isolamento a bassa densità (ldpe) e la costruzione del pacchetto di copertura così composto:

- integrazione del materiale drenante già presente in scarpata con trincee drenanti suborizzontali ed un geocomposito drenante con proprietà idrauliche equivalenti a quelle assicurate da un spessore di 0,5 metri di materiale granulare (strato 4 della copertura finale);
- posa di una geomembrana in hdpe dello spessore di 1,5 mm, quindi con caratteristiche più che equivalenti ad uno strato minerale compatto dello spessore ≥ 0.5 m e di conducibilità idraulica di $\leq 10^{-8}$ m/s (strato 3 della copertura finale);
- posa di un geocomposito tridimensionale drenante, composto da nucleo drenante e geotessile con grammatura non inferiore a 200 g/m², in grado di assicurare la protezione meccanica alla sottostante geomembrana (evitandone danneggiamenti nelle fasi di costruzione del pacchetto) e con proprietà idrauliche drenanti;
- posa di una geogriglia di rinforzo accoppiata ad una geostuoia per la stabilità, anche nel lungo periodo post-operativo, dei soprastanti strati 2 ed 1;
- posa dello strato "drenante" (strato 2) della copertura finale, con spessore di almeno 0,5 metri, realizzato con materiale granulare a maggiore permeabilità ricavato dalle attività estrattive condotte nella limitrofa area di Cava "Poiatica-Montequercia", di proprietà del Gestore;
- posa dello strato "con terreno vegetale" (strato 1) della copertura finale, con spessore di almeno 1 metro, realizzato sempre con materiale estratto nella limitrofa area di "Cava Poiatica-Montequercia".

La configurazione del pacchetto di copertura finale è illustrata nell'elaborato 11, che illustra il pacchetto di copertura sopra descritto. Nel medesimo elaborato 11 è riportata anche la sezione tipologica dell'intero versante, con l'indicazione sia del raccordo alla base con il manufatto scatolare sia dei gradoni intermedi (berme), questi ultimi necessari per la formazione dei canali di regimazione e deflusso delle acque meteoriche e delle relative piste di manutenzione e servizio.

Modalità operative

Il criterio generale adottato per il completamento della copertura finale della discarica di Poiatica è quello di evitare, per quanto possibile, la rimozione degli strati che costituiscono l'attuale copertura provvisoria d'impianto. Tale scelta progettuale si pone l'obiettivo di mantenere lo strato isolante dei rifiuti costituito dalla copertura provvisoria senza creare fronti aperti di rifiuti e la conseguente diffusione in atmosfera delle possibili maleodoranze da questi generate.

Per questo motivo già in fase di costruzione della copertura provvisoria si è provveduto, come indicato dal Gestore, alla stesa di uno strato minerale compatto in argilla, in modo da confinare superiormente gli strati 4 e 5 e formalizzare un efficace piano di appoggio sia dei superiori strati di argilla che dei teli artificiali (geomembrane) diffusamente descritti nel progetto.

L'organizzazione delle operazioni di copertura è articolata con una loro suddivisione spaziale e temporale delle porzioni di intervento sia in funzione del tipo di copertura attesa che della ottimale gestione del cantiere; le operazioni si svilupperanno dall'alto verso il basso sia per questione relative alla gestione delle acque meteoriche, così da evitare la formazione di ristagni o accumuli di acque meteoriche proprio a monte della copertura appena realizzata, sia della stabilità dei teli artificiali e dei soprastanti strati collocati.

Inoltre si prevede la stesura dei **teli artificiali, sia nelle aree sub-pianeggianti sia nelle aree in scarpata della discarica**, dall'alto verso il basso, con conseguenti operazioni di ricarica con gli strati inerti superiori, così da formalizzare una efficace zavorra.

La suddivisione delle aree operative e la direzione di sviluppo del cantiere viene riportata nell'elaborato 12, planimetria che illustra l'andamento morfologico della discarica e del reticolo dei canali superficiali con una rappresentazione a curve di livello.

Atteso che alla comunicazione di modifica non sostanziale sono uniti i seguenti elaborati relativi al "Progetto di copertura finale della intera discarica":

- Elaborato 1 "Planimetria del cumulo con indicazione dei sistemi di regimazione delle acque meteoriche (Allegato 3 C - rev. 02/2013)", datata Novembre 2018,
- Elaborato 2 "Stato autorizzato – Planimetria generale con indicazione del recupero agrovegetazionale (Allegato 3 D - rev. 04/2012)", datata Novembre 2018.
- Elaborato 3 "Stato autorizzato – Planimetria dell'impianto con morfologia finale delle condizioni di massimo inviluppo, al lordo degli assestamenti attesi (Allegato 6 - rev. 02/2013)", datata Novembre 2018
- Elaborato 4 "Stato autorizzato – Planimetria dell'impianto con morfologia finale proposta (Allegato 3 - rev. 02/3013)", datata Novembre 2018
- Elaborato 5 "Stato autorizzato – Particolari tipologici delle coperture (allegato 3G - rev. 04/2012)", datata Novembre 2018
- Elaborato 6 "Situazione aggiornata al 30/06/2018, al lordo ed al netto della copertura provvisoria", datata Novembre 2018,
- Elaborato 7 "Raffronto tra le tavole autorizzate (tavole di codice 3 e 4) e la situazione morfologica al 30/06/2018 Tavola di codice 6)", datata Novembre 2018,
- Elaborato 8 "Individuazione delle aree di discarica e dei relativi tipi del pacchetto di copertura: raffronto tra stato autorizzato e proposta di modifica", datata Novembre 2018,
- Elaborato 9 "Pacchetto di copertura TIPO 1, previsto nelle aree sub-pianeggianti", datata Novembre 2018,
- Elaborato 10 "Pacchetto di copertura TIPO 2, nei tratti acclivi del versante Sud", datata Novembre 2018,
- Elaborato 11 "Pacchetto di copertura TIPO 3, nei tratti acclivi del versante Nord", datata Novembre 2018,

- Elaborato. 12 “Planimetria generale della discarica con indicazione delle modalità operative sulla morfologia della copertura finale proposta”, datata Novembre 2018,

tali elaborati sono da intendersi quali planimetrie di riferimento nella presente AIA.

Tenuto conto che:

- gli interventi previsti si configurano ai sensi dell’art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell’art.5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l’Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l’autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- la modifica proposta ricade nell’elenco di cui al punto 1.2.1 della Circolare della Regione Emilia Romagna n. 187404 del 01/08/2008, che definisce i criteri per le modifiche non sostanziali;

Considerato inoltre che la modifica sopra proposta non determina una variazione delle caratteristiche o del funzionamento della gestione rifiuti nè determinano un potenziamento dell’impianto e ritenuto, altresì, che le stesse modifiche non siano tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, non debbano essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 6 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 smi;

Ritenuto quindi procedere all’aggiornamento della vigente AIA n. 39710 del 12/07/2013 ai fini di fornire il quadro aggiornato relativo al progetto di copertura finale e rispetto alle parti descrittive del vigente atto di cui alla “Sezione I – Analisi e valutazione ambientale” e per aggiornare le parti delle condizioni di cui alla “Sezione II - Piano di adeguamento dell’impianto – Limiti, Prescrizioni e condizioni di esercizio” ai fini di una corretta effettuazione dell’attività da parte della Ditta e dei controlli;

Visti:

- il parere favorevole del Comune di Carpineti n. 10785 del 12/12/2018, assunto al protocollo di ARPAE al n. 16402 del 13/12/2018;
- Il parere favorevole dell’AUSL di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica assunto al protocollo di ARPAE al n. 16598 del 14/12/2018

Tenuto conto altresì del rapporto istruttorio del Servizio Territoriale di ARPAE n.16600 del 4/12/2018 con cui si esprime parere favorevole al progetto presentato, ritenendo pertanto di accoglierlo con aggiornamento dell’AIA;

Dato atto che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;

Visto:

il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

DETERMINA

- A) di dare atto che la comunicazione di modifica non sostanziale, inoltrata da IREN AMBIENTE Spa, assunta al protocollo di ARPAE al n. 16151 del 07/12/2018, è relativa al “Progetto di copertura finale della intera discarica” sita in Strada provinciale 9, Località Poiatica nel Comune di Carpineti e che, effettuandosi la copertura finale, non possono essere conferiti rifiuti in discarica;
- B) di disporre la modifica dell’AIA rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 39710 del 12/07/2013, relativamente al “Progetto di copertura finale della intera discarica” acquisito al protocollo di ARPAE al n. 16151 del 07/12/2018, indicando le seguenti condizioni:
1. I lavori di realizzazione della copertura finale della discarica devono iniziare entro il 30 giugno 2019 e devono concludersi entro i successivi 18 mesi; entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori deve esserne data comunicazione a ARPAE, Comune di Carpineti, Provincia di Reggio Emilia.
 2. Nella relazione semestrale di monitoraggio della discarica la Ditta deve relazionare sull’andamento dei lavori di copertura finale della discarica, includendo opportuna documentazione ed elaborati cartografici utili allo scopo.
 3. Qualora durante la realizzazione del progetto si verificassero eventuali fenomeni di instabilità della superfici della discarica (es. cedimenti, assestamenti, scivolamenti ecc..) e/o danneggiamenti dei pacchetti di copertura, la Ditta dovrà attivare tempestivamente, e comunque nel più breve tempo possibile, tutte le misure atte a mettere in sicurezza le aree di discarica coinvolte ed eseguire i ripristini necessari.
 4. La copertura finale deve essere realizzata in modo da garantire il corretto e regolare deflusso di allontanamento delle acque meteoriche e devono essere eseguiti periodici interventi di manutenzione atti a garantire la perfetta efficienza dei sistemi e reticoli dedicati all’intercettazione e deflusso delle acque superficiali.
 5. Per la realizzazione della copertura finale in progetto ed anche per eventuali lavori di risistemazione e/o ricostruzione dello “strato di regolarizzazione” (strato 5) dello “strato di drenaggio del gas e di rottura capillare” (strato 4) devono essere utilizzati solo materiali

- inerti naturali, idonei allo scopo, escludendo l'utilizzo di materiali ottenuti dal recupero di rifiuti; non possono essere in alcun modo utilizzati terreni provenienti da siti di bonifica.
6. Lo strato drenante della copertura finale deve essere realizzato con materiali naturali aventi capacità drenante come prevista dal D. Lgs. 36/2003 in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere costituite dai sottostanti strati e comunque con coefficiente di permeabilità K comunque maggiore di 10^{-3} cm/s. Il possesso di tale requisito deve essere verificato tramite prove dirette di permeabilità in situ per lotti omogenei di materiale di almeno 5.000 m³, la documentazione relativa all'accettazione dei materiali per le coperture e delle prove effettuate deve essere conservata e resa disponibile agli Enti, anche in sede di controlli.
 7. Propedeuticamente ed al fine degli adempimenti della procedura di chiusura di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/2003, la Ditta deve trasmettere relazione di collaudo attestante la conformità delle opere di copertura finale realizzate al progetto e loro funzionalità unitamente alla relativa documentazione tecnica e certificati dei materiali utilizzati, e documentazione relativa alle prove di permeabilità sopradette, alle conformi modalità di posa ed installazione dei teli artificiali e a specifica relazione di verifica di stabilità del pacchetto di copertura realizzato, a firma del direttore lavori e tecnico di settore geotecnico.
 8. Devono essere rispettate tutte le norme ed adempimenti in materia di sicurezza dei lavoratori.

Le sopraindicate condizioni devono considerarsi inserite al paragrafo **3.1 Impianto di Discarica (D1)**, al capitolo "Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti", della "Sezione II - Piano di adeguamento dell'impianto – Limiti, Prescrizioni e condizioni di esercizio" della vigente AIA.

C) di dare atto, nello specifico, che la modifica consiste nell'aggiornamento della vigente AIA n. 39710 del 12/07/2013, nelle varie sezioni e paragrafi nel modo di seguito esposto:

1. Nella parte descrittiva dell'AIA n.39710 del 12/07/2013 il paragrafo 2.4.3 "Copertura superficiale finale" – della "Sezione I – Analisi e valutazione ambientale" riportato a pagg. 17-18 della vigente AIA, è stralciato e viene sostituito integralmente dal capitolo PROGETTO COPERTURA FINALE, che è riportato in premessa al presente atto.
2. Nella parte prescrittiva dell'AIA n.39710 del 12/07/2013 al paragrafo **3.1 Impianto di Discarica (D1)**, al capitolo "Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti", della "Sezione II - Piano di adeguamento dell'impianto – Limiti, Prescrizioni e condizioni di esercizio", sono stralciate le seguenti prescrizioni (riportate a pag. 30) in quanto superate rispetto al presente progetto:
 - 10) Non è ammesso l'utilizzo di rifiuti per la realizzazione della copertura superficiale finale della discarica e per le coperture giornaliere, salvo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale 1996/2006; eventuali ulteriori utilizzi di rifiuti dovranno essere autorizzati della Provincia, previa presentazione di apposita domanda

- di recupero dei rifiuti. Poiché i pneumatici fuori uso predisposti a protezione della geomembrana di fondo invaso non possono più essere utilizzati a decorrere dal 16/7/2006, a tale scopo dovranno essere utilizzati materiali alternativi (es. geotessili);
- 12) Al fine di poter rendere possibile l'ampliamento della potenzialità dell'impianto, previsto dal P.P.G.R. si consente di eseguire la copertura finale provvisoria dei rifiuti.

3. Nella parte prescrittiva dell'AIA n.39710 del 12/07/2013 viene stralciato il paragrafo **3.3 "Recupero rifiuti (R10)** della "Sezione II - Piano di adeguamento dell'impianto – Limiti, Prescrizioni e condizioni di esercizio" (riportato a pag. 33), trattandosi di discarica in cui sono cessati i conferimenti e in fase di realizzazione della copertura finale.

La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro 180 giorni dal ricevimento della presente determina di autorizzazione, con gli estremi della Stessa determina, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

Sono fatte salve e restano valide le descrizioni degli impianti, il disposto e le prescrizioni/condizioni contenute nelle precedenti autorizzazioni, se e per quanto non in contrasto con quanto indicato nel presente atto.

Il presente atto va conservato in allegato all'autorizzazione n. 39710 del 12/07/2013 e successive modifiche e integrazioni, quale parte integrante, di cui è fatto salvo il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.